

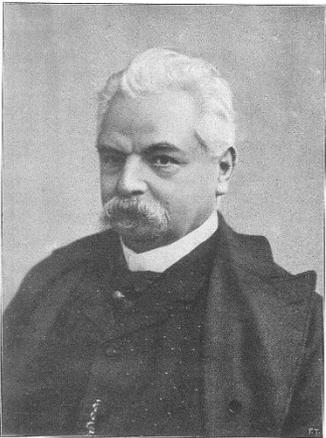
# Scuola in Italia

Liceo «G.Galilei» - Napoli

25 gennaio 2016

# DA DOVE VENIVAMO

Al momento della sua unificazione nel 1861, l'Italia contava una media del 77% di analfabeti con punte massime del 91% in Sardegna e del 90 % in Calabria e Sicilia, bilanciata dai valori minimi del 57% in Piemonte e del 60% in Lombardia. Nello stesso periodo - 1850 - le percentuali di analfabeti in Europa erano del 10% in Svezia, del 20% in Prussia e Scozia, del 75% in Spagna e del 90% in Russia.



† GUIDO BACCELLI. Fed. Statistica.

**“Bisogna insegnare solo a leggere e scrivere, bisogna istruire il popolo quanto basta, insegnare la storia con una sana impostazione nazionalistica, e ridurre tutte le scienze sotto un'unica materia di 'nozioni varie', senza nessuna precisa indicazione programmatica o di testi, lasciando spazio all'iniziativa del maestro e rivalutando il più nobile e antico insegnamento, quello dell'educazione domestica; e mettere da parte infine l'antidogmatismo, l'educazione al dubbio e alla critica, insomma far solo leggere e scrivere. Non devono pensare, altrimenti sono guai!”.**

Parole del Ministro della Pubblica Istruzione dell'Italia, Sua Ecc. Guido Baccelli, nel preambolo alla sua “Riforma della Scuola” del 1894.

# QUALCHE ANNO DOPO

**1907:** Francesco Saverio Nitti: *“In Italia la popolazione scolastica è così scarsa ancora, dopo 50 anni di unità e dopo 30 anni di istruzione obbligatoria, che si può dire che lo scopo della legge del 1877 non fu mai realizzato. Vi sono almeno 4 milioni e mezzo di bambini che avrebbero l'obbligo di seguire le scuole, ma sono appena 2 milioni e 700 mila che le frequentano»*



## **Gli analfabeti nel 1951**

Piemonte 3%,  
Valle d'Aosta 3%,  
Liguria 4%,  
Lombardia 2%,  
Veneto 7%,  
Trentino Alto Adige 1%,  
Friuli Venezia Giulia 4%,  
Emilia Romagna 8%,  
Toscana 11%,

Marche 13%,  
Umbria 14%,  
Lazio 10%,  
Abruzzo e Molise 19%,  
Campania 23%,  
Puglia 24%,  
Basilicata 29%,  
Calabria 32%,  
Sicilia 24%  
Sardegna 22%.

# MA ERA PROPRIO COSI' ?



# CONFRONTO

Estratto dal Libro-Agenda "FINO AL 2001 E..RITORNO" di Francomputer ( Copyright - deposito SIAE))

Anno	Italia	Spag	Ger-Aus	Sviz	Franc	Sv-N-D	Be-Ol-	Inghilt	(USA)	(Giapp)
1861	74,7	75	20	19	47	10	45	31	20	36
1880	47,5	55	2	2	17	1	22	14	17	29
1900	48,6	51	1	1	17	0,5	19	3	11	12
1920	35,2	49	1	1	14	0,5	15	3	8	5
1941	13,8	17	1	1	12	0,5	11	2	5	4
1950	12,9	16	1	1	4	0,5	3	2	3	2
1960	8,3	12	1	1	3	0,5	2	1	2	1
1970	5,2	5,9	1	0,5	2	0,5	1	0,5	1	1
1980	3,1	3,4	0,5	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4	1	1
1990	2,9	2,8	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5	0,2
anni di freq.scuola	7,6	6,9	11,6	11,6	12	11,4	11,3	11,7	12,4	10,8

aggiornamento (2008)

# ATTENZIONE

IL GAP E' CON I PAESI INDUSTRIALIZZATI

E

PROPRIO QUESTO E' IL PUNTO

# LA CRONOLOGIA E' L'OCCHIO DELLA STORIA

In Italia si raggiungono solo alla fine degli anni '50 del secolo scorso i tassi di industrializzazione che i Paesi sviluppati dell'Europa avevano già raggiunto un secolo prima (seconda rivoluzione industriale, fine del XIX secolo).

LO SVILUPPO DELLA SCUOLA DI MASSA, INFATTI, SI HA QUANDO DALLE CAMPAGNE SI SPOSTANO GRANDI MASSE VERSO LA CITTA' (urbanesimo)

# PERCHE' ?

- L'INDUSTRIA HA BISOGNO DI PERSONE IN GRADO DI FARE LAVORI NUOVI E DI CAPIRE
- I BAMBINI NON HANNO PIU' IL VILLAGGIO E DEVONO ESSERE ACCUDITI
- L'INNALZAMENTO DELLA RICCHEZZA IN STRATI DI POPOLAZIONE URBANA CONSENTE A PIU' FAMIGLIE DI MANDARE I FIGLI A SCUOLA
- NUOVI PRODOTTI HANNO BISOGNO DI UN MERCATO COMPOSTO DA PERSONE PIU' ISTRUITE
- L'INDUSTRIALIZZAZIONE SI ACCOMPAGNA ALLO SVILUPPO DELLA DEMOCRAZIA E ALLA NASCITA DEI MOVIMENTI OPERAI IL CHE FA ACQUISIRE COSCIENZA DELL'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE ANCHE TRA CHI NE ERA ESCLUSO

# PROBLEMA

ANCORA OGGI SONO LE ZONE MENO INDUSTRIALIZZATE DEL PAESE AD AVERE IL TASSO DI ANALFABETISMO PIU' ALTO

Dal 1995 la realtà è questa:

- La situazione è più grave dal centro fino al sud e alle isole. **Basilicata, Calabria, Molise, Sicilia, Puglia, Abruzzo, Campania, Sardegna, Umbria** sono regioni con una popolazione analfabeta, senza alcun titolo di studio, che **tra il 14% e l' 8%**. A Catania gli analfabeti raggiungono l'8,4%, ma anche a **Palermo, Bari e Napoli** si ritrovano percentuali di poco inferiori.

- **Interessante notare come alcune di queste regioni hanno un alto tasso di laureati (la Calabria in % ha più laureati della Lombardia o del Piemonte).**

**A COSA VI FA PENSARE QUESTO DATO SOLO APPARENTEMENTE CONTRADDITTORIO ?**

# LAUREATI / ANALFABETI

- LA DIFFICOLTA' DI LAVORO SPINGE I GIOVANI AD USARE L'UNIVERSITA' COME «AREA DI PARCHEGGIO» IN MANCANZA DI LAVORO ACCESSIBILE A 19 ANNI
- **DISOCCUPAZIONE GIOVANILE** CHE SI TRASFORMA IN **DISOCCUPAZIONE INTELLETTUALE**

# RISPOSTA

PUNTARE SULLO SVILUPPO DI SETTORI PRODUTTIVI CHE RICHIEDONO PIU' COMPETENZE E CULTURA

DIFFONDERE SIA I SAPERI DI BASE CHE LE COMPETENZE CULTURALI DI QUALITA' PER CREARE SOGGETTI IN GRADO DI PROPORSI PER LAVORI QUALIFICATI

AVVICINARE LA SCUOLA AL MONDO REALE E DEL LAVORO LEGANDOLA A PROSPETTIVE DI LAVORO STIMOLANTI PER I GIOVANI

# DUNQUE

## VEDIAMO BREVEMENTE

### COME LA SCUOLA ITALIANA HA RISPOSTO A QUESTI PROBLEMI

### DALLA NASCITA DELLA REPUBBLICA

# PICCOLO PROMEMORIA

- 1940-1945 Seconda Guerra Mondiale
- 1943 Caduta del fascismo (Governo di Brindisi e Repubblica di Salò)
- 1946 Referendum monarchia/repubblica
- 1948 Costituzione
- 1958-1962 Boom Economico**
- 1968-1969 Contestazione**
- 1973 Crisi petrolifera**
- 1973 Riforma della scuola e Organi Collegiali

# LA SCUOLA DELLA RICOSTRUZIONE

Nel secondo dopoguerra (1945/47) e nel cosiddetto periodo della «ricostruzione» (fino agli inizi degli anni '50) la scuola era ancora molto legata agli schemi antichi:

- Nozionismo
- Autoritarismo e metodi oggi ritenuti reato (violenza, bacchette, frustino)
- Classi iniziali affollatissime (oltre 40 alle elementari ma la metà arrivava in quinta)
- Selezione di classe
- Scuola media per le classi medie e la borghesia
- Avviamento al lavoro per le classi povere
- Istituti tecnici e professionali per la piccola borghesia e la classe media
- Le materie umanistiche considerate superiori a quelle scientifiche
- Liceo riservato alle élites del Paese
- Solo il liceo classico consentiva di iscriversi a tutte le facoltà universitarie

# LA COSTITUZIONE

EPPURE GLI ARTICOLI 3 E 34 DELLA COSTITUZIONE DICEVANO BEN ALTRO:

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignita` sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua di religione di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la liberta` e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

# LA SCUOLA DI TUTTI

Art. 34. La scuola e` aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, e` obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi piu` alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

# DIFFICOLTA'

Era difficilissimo avvicinare gli analfabeti alla scuola.

Pur realizzando l'obbligo scolastico per i bambini, come raggiungere gli adulti?

Lentamente nascevano le «scuole serali» e un bel contributo lo diede pure la RAI.

La RAI si impegnò tantissimo nella produzione di sceneggiati tratti da grandi opere conservando la fedeltà letterale all'opera. Così gli Italiani che non erano andati alle scuole superiori conobbero Manzoni, Cecov, Buzzati, Dostoevskij.....

La televisione pubblica era intesa come «servizio pubblico». Non esistevano le TV private e quindi non c'era concorrenza, auditel, pochissima pubblicità. Il cambiamento si avrà negli anni '80, ma è un'altra storia.

# NON E' MAI TROPPO TARDI

Dopo una sperimentazione la trasmissione ebbe inizio il 15 novembre 1960 e venne mandata in onda nella fascia preserale anche per permettere a chi lavorava di potervi assistere con cadenza quotidiana dal lunedì al venerdì. Furono realizzate ben 484 puntate fino al 10 maggio 1968, anno in cui poté essere sospesa grazie all'aumento della frequenza alla scuola dell'obbligo.

Alcuni anni prima, nel 1958, era già stato creato un progetto pilota, che sarebbe durato sino al 1966, **Telescuola** programma diretto a consentire il completamento della scuola media in località prive di scuole secondarie.



NTT ebbe un ruolo sociale ed educativo molto importante, contribuendo all'unificazione culturale della nazione tramite l'insegnamento della lingua italiana e abbassando notevolmente il tasso di analfabetismo; grazie a queste lezioni a distanza, si stima che quasi un milione e mezzo di persone sia riuscito a conseguire la licenza elementare. Il progetto ebbe inoltre un grande successo internazionale, in quanto fu imitato da ben settantadue paesi.

# LE RIFORME DELLA SCUOLA

1962 – RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA UNIFICATA.

E' soppresso l'avviamento professionale.

Tutti i bambini alla fine della scuola elementare vanno alla scuola media. Per chi vuole, dalla II media si può cominciare a fare un'ora in più da dedicare al Latino.

# I PROGRAMMI

Differentemente da oggi, fin dalla scuola elementare si studiavano le discipline (dalla III elementare si aggiungeva al libro di lettura il sussidiario per matematica, scienze, storia e geografia).

Fin dalla scuola elementare i programmi erano molto particolareggiati e si insisteva molto su grammatica e matematica.

Anche lo studio della storia e della geografia erano molto puntuali e nozionistici.

I metodi prevedevano un ampio uso di poesie e tabelline a memoria, numerazioni a più basi e studio molto accurato dei verbi.

# SCUOLE SUPERIORI ed ESAMI

Tutte le scuole funzionavano solo di mattina.

Non esistevano i cosiddetti «progetti».

I rapporti erano molto gerarchizzati e gli esami estremamente difficili. Ad esempio, l'esame di Stato alla fine delle superiori si svolgeva su tutte le materie e sui programmi degli ultimi tre anni.

Gli esami erano fissati:

Tra la 2° e la 3° elementare

Alla fine della 5° elementare

Alla fine della 3° media

Tra il 2° e il 3° anno del liceo classico

# CAMBIO DI SCENARIO

Le cose cambiarono repentinamente tra il  
1968 e il 1973.

Che cosa era successo?

# 1958-1962

L'Italia vive il suo «miracolo industriale» e in 5 anni scala le classifiche delle nazioni più industrializzate.

La ricostruzione (in Italia negli altri Paesi europei) era stata compiuta grazie soprattutto ai dollari del PIANO MARSHALL con cui gli USA finanziarono la ricostruzione dell'industria europea per stimolare la formazione di un mercato che potesse assorbire la massiccia produzione industriale USA.

# URBANESIMO

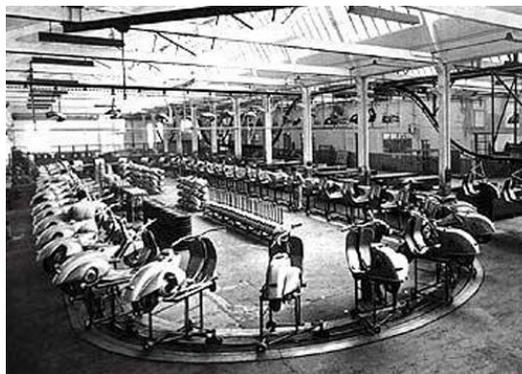
La disponibilità di credito stimolò la nascita di nuove piccole e piccolissime industrie che cominciarono ad attrarre lavoratori dalle campagne.

Lo Stato intervenne massicciamente a finanziare l'industria pesante (siderurgica, chimica, meccanica, tessile, ) il che spostò al nord masse di contadini meridionali affamati (la riforma agraria ci fu solo nel 1955 ma non risolse la fame di terra dei contadini delle zone depresse, ma questo è un altro discorso).

Quindi ci furono tre fattori essenziali allo sviluppo economico:

- Disponibilità di **capitali**
- Disponibilità di **manodopera** disoccupata e che quindi si offriva a poco prezzo
- Bassissimo costo del petrolio per produrre **energia** elettrica
  
- Un quarto elemento fu l'ottimo livello di **preparazione** dei diplomati degli istituti tecnici e professionali italiani che dal nulla riuscirono a concepire strategie industriali e soluzioni tecniche.
- Un quinto elemento fu che nelle scuole e nelle università italiane si formavano ingegneri che **brevettavano** nuove scoperte soprattutto nel campo della chimica (moplen)
- Infine fu vincente la scelta di puntare sulla qualità dei prodotti: il **made in Italy** nasce allora come mix tra qualità e inventività: l'effetto era un design moderno e bello e un'alta funzionalità dei prodotti.

# UN PO' DI FOTO



# IL BOOM ECONOMICO

- Questa situazione, unita a **fattori internazionali** come ad es. la Guerra di Corea (che richiedeva ingenti lavorazioni di metallo di qualità e sistemi di precisione) o **interni** come l'alta qualità della tradizione delle nostre manifatture (nasce ora il **Made in Italy**) che trasferiscono inventiva e qualità ai nostri prodotti, porteranno l'Italia a quattro anni di fuoco:
- tra il 1959 ed il 1962, **i tassi di incremento** del reddito raggiunsero valori da primato: il 6,4%, il 5,8%, il 6,8% e il 6,1%.
- *«Il settore industriale, nel solo triennio 1957-1960, registrò un incremento medio della produzione del 31,4%. Assai rilevante fu l'aumento produttivo nei settori in cui prevalevano i grandi gruppi: autovetture 89%; meccanica di precisione 83%; fibre tessili artificiali 66,8%» (wikipedia).*
- Nasce la **grande industria italiana** (chimica, metallurgica, meccanica, tessile, ottica...) e per la prima volta in Italia arriva a compimento la **«rivoluzione industriale»** perché per la prima volta il **PIL** del settore secondario supera quello del settore primario.

# UN PO' DI DATI

- tra il 1959 ed il 1962, i **tassi di incremento** del reddito raggiunsero valori da primato: il 6,4%, il 5,8%, il 6,8% e il 6,1%.

- *«Il settore industriale, nel solo triennio 1957-1960, registrò un incremento medio della produzione del 31,4%. Assai rilevante fu l'aumento produttivo nei settori in cui prevalevano i grandi gruppi: autovetture 89%; meccanica di precisione 83%; fibre tessili artificiali 66,8%» (wikipedia).*

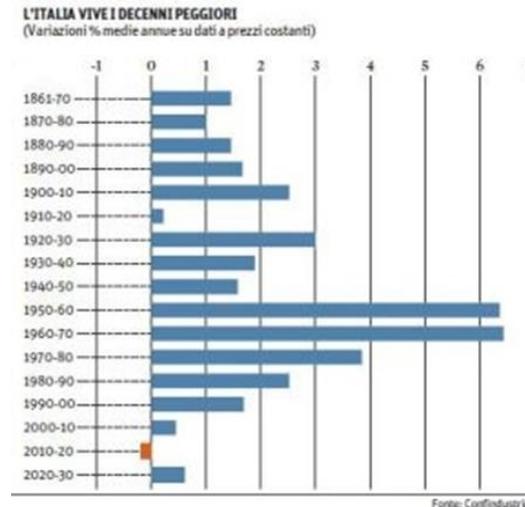
- Nasce la **grande industria italiana**

(chimica, metallurgica, meccanica, tessile, ottica...) e per la prima

volta in Italia arriva a compimento la **«rivoluzione industriale»**

perché per la prima volta il **PIL** del settore secondario supera quello

del settore primario.



# CAMBIA LA SOCIETA' CAMBIANO I BISOGNI

La generazione di figli di quelli che avevano fatto la guerra non vive la stessa situazione dei padri.

E' andata a scuola e ha maggiori risorse.

Nasce il cosiddetto «movimento giovanile»

Che impone nuovi consumi e nuove mode (musica, moda, cura della persona, attenzione a quello che accade attorno)

# SEX DRUG & ROCK'N'ROLL

Si incrociano tre spinte:

- Rifiuto del consumismo sfrenato e ricerca propria identità
- Ribellismo generazionale
- Condivisione tra cultura degli universitari e degli operai

# PACIFISMO E MOVIMENTI

La tragedia delle guerre nel Sud Est asiatico (Corea, Vietnam, Cambogia) stimolo negli USA un forte movimento pacifista.

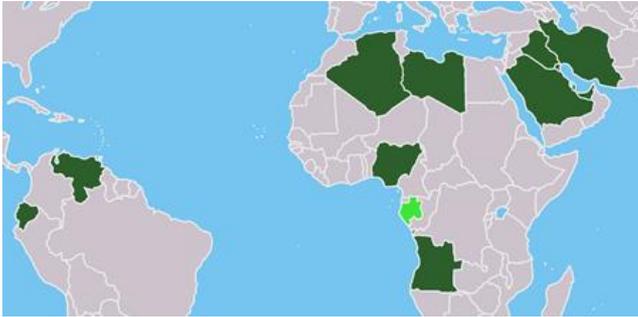
Le lotte operaie e contadine in Europa generano la richiesta di maggiori diritti sul lavoro e libertà civili.

Nel 1968 dilaga la protesta giovanile in USA ed in Europa (Maggio Francese)  
Nel 1969 divampa l'«Autunno Caldo» delle lotte operaie.

La miscela è esplosiva: nascono movimenti civili e politici impetuosi e dall'altro frange di servizi deviati degli Stati fomentano tentativi di colpi di stato per ripristinare l'ordine sociale.

Dilaga la «strategia della tensione» (strage della banca dell'Agricoltura a Milano nel 1968) in cui si incrociano servizi segreti e terrorismo di destra cui seguirà a breve il terrorismo delle Brigate Rosse e degli «anni di piombo»

## LA CRISI DEL 1973



# AUSTERITY

- La **congiuntura** (cioè una fase economica breve tra due fasi più lunghe) esaurisce la sua spinta alla fine degli anni '60. La crescita rallenta perché alcuni mercati cominciano a saturarsi e il lavoro comincia ad avere un costo maggiore (conquiste sindacali, welfare, tenore di vita alto...).
  - **Nel 1973, un fatto sconvolge il Pianeta**
- Tutta l'economia occidentale si basa sul prezzo basso del petrolio, da cui dipende quasi il 100% dell'energia. L'estrazione e il commercio del petrolio era in mano a sette compagnie occidentali (5 USA, 1 GB, 1 GB/NL)
- I paesi dell'**OPEC** (Organization of the petroleum Exporting Countries) in concomitanza dell'acuirsi della **crisi mediorientale**, schierati a favore della Palestina, prendono in mano la situazione e alzano del 50% il prezzo del petrolio e tagliano del 25% le esportazioni.
  - **Il contraccolpo in occidente è terrificante**

# COME REAGISCE LA SCUOLA ?

Già nel 1968/1969 si liberalizza l'accesso alle università e l'esame di Stato diventa «Esame di Maturità» molto più facile.

Gli studenti occupano le scuole per chiedere meno nozionismo e più democrazia.

Nel 1973 si riforma tutto l'assetto scolastico in senso democratico.

**NASCONO GLI ORGANI COLLEGIALI**

# Il Collegio dei Docenti

**E' L'ORGANISMO TECNICO DELLA SCUOLA, cioè quello che ha le competenze professionali per erogare il servizio. Ha le competenze didattiche per l'erogazione del servizio**

- delibera sul funzionamento didattico dell'istituto - cura la programmazione, l'innovazione e la sperimentazione dell'azione educativa – adegua i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e nel rispetto della libertà di , insegnamento garantita a ciascun docente
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività - determina i criteri di valutazione degli studenti
- provvede all'adozione dei libri di testo
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero
- Può decidere di articolarsi in sottounità (dipartimenti) ed elegge i Docenti funzione-strumentale
- ELABORA IL POF che viene poi adottato dal Consiglio di Istituto

# CONSIGLIO di CIRCOLO o ISTITUTO come è composto

**E' l'organo di indirizzo della scuola: ha funzioni amministrative, di programmazione e di controllo finanziario**

- A seconda delle dimensioni della scuola è composto da 14 a 19 componenti
- Vi partecipano rappresentanti dei docenti, personale amministrativo, genitori e (nelle scuole superiori) studenti.
- La funzione di “presidente” è assunta da un genitore.
- **Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento**
- **Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo**

# CONSIGLIO di CIRCOLO o ISTITUTO che cosa fa

- ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
  - adotta il regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive,
  - Adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali e determina i criteri generali per la programmazione educativa;
  - dà i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, delle visite guidate e dei viaggi di istruzione;
  - Delibera la costituzione di reti e la stipula di convenzioni ed accordi
  - partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
  - forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto.
  - Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe
  - esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.
  - esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'articolo 94.

# Il consiglio di intersezione / interclasse / classe – da chi sono composti

**Inoltre, nella scuola esiste un ulteriore organismo che ha competenze specifiche per la valutazione degli studenti e l'organizzazione della didattica nelle classi:**

- 1. Il consiglio di intersezione nella scuola materna, il consiglio di interclasse nelle scuole elementari e il consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria **sono rispettivamente composti** dai **docenti**. Fanno parte del consiglio anche i docenti di sostegno che ai sensi dell'articolo 315 comma 5, sono contitolari delle classi interessate.
- 2. Fanno parte, altresì, del consiglio :
  - a) nella scuola materna e nella scuola elementare, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai **genitori** degli alunni iscritti;
  - b) nella scuola media, quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe;
  - c) nella scuola secondaria superiore, due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli **studenti**, eletti dagli studenti della classe;
  - d) nei corsi serali per lavoratori studenti, tre rappresentanti degli studenti della classe, eletti dagli studenti della classe.
- 5. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

# Altre possibilità di partecipazione

## **Art. 12 - Diritto di assemblea**

1. Gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola.

# Le assemblee studentesche

## Art. 13 - Assemblee studentesche

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione, della formazione culturale e civile degli studenti.

Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto che può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto

E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese

Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio d'istituto

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo

Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al preside od un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

# 1977 – LA PROGRAMMAZIONE

Anche la didattica si muove.

Per la prima volta le scuole possono programmare proprie attività ed attuare una didattica individualizzata: è la L. 527/1977 che recepisce le spinte della società e muta radicalmente l'approccio al lavoro scolastico.

Pur restando i programmi, si riconosce la possibilità di programmare secondo le esigenze della singola scuola e di curare con più attenzione i singoli studenti.

# Diritti degli studenti -1

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso la possibilità di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle scelte che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

# Diritti degli studenti - 2

6. Gli studenti esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività opzionali e tra le attività facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche, integrative e complementari sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e di vita degli studenti.
7. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
  - a) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
  - b) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
  - c) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica;
  - d) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni.
8. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
9. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione e del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

# Doveri degli studenti - 2

- . Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti ad mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
- 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
- 5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- 6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.